Mori: "La Regione rafforza gli interventi per contrastare la violenza di genere"

novembre 24, 2011 «E' impressionante: in media nel nostro Paese, ogni tre giorni una donna perde la vita per mano di un uomo e in Emilia-Romagna sono ben 14, ad ora, le donne uccise, come Rachida Rida, massacrata a martellate dal marito a Brescello sabato scorso.»

Con queste parole la consigliera regionale PD e presidente della Commissione per la parità tra donne e uomini, Roberta Mori, sottolinea la gravità del fenomeno della violenza di genere, anche nella nostra regione. Per contrastarlo, la Commissione ha organizzato un convegno e una visita ai Centri antiviolenza di Parma e Bologna che si terrà domani, 25 novembre, "Giornata mondiale per l'eliminazione della violenza sulle donne", con l'obiettivo di realizzare da qui in avanti un modo nuovo di promuovere e far percepire le politiche regionali.

Come recita il titolo del Seminario tenuto questa mattina in Regione, "Violenza sulle donne: una drammatica attualità", i dati finora disponibili parlano di una vera e propria emergenza: 119 vittime nel 2009, 127 nel 2010, una crescita dell'ordine del 7% ogni anno delle donne italiane uccise per il fatto di essere donne; cioè figlie, compagne, mogli o ex, di uomini che non accettano la loro autonomia ed autodeterminazione.

«Le 10 Associazioni che nelle nostre province gestiscono i centri antiviolenza, accolgono e sostengono tra le 2.000 e le 2.500 donne all'anno – spiega la Mori – e sono numeri elevatissimi se consideriamo che le denunce sono appena il 7-8% della realtà e in generale chi ricorre a questo aiuto è davvero una piccola parte delle donne a rischio.»

Il Seminario ha portato in particolare le esperienze e gli studi dei Centri antiviolenza, che condividono con la Regione Emilia-Romagna la necessità di un piano integrato di interventi capace di incidere a livello educativo, culturale, sociale, sanitario. Tra gli strumenti da rafforzare, ad esempio, la formazione degli operatori che entrano in contatto con le donne in difficoltà nelle strutture socio-sanitarie e, ancora, i servizi di orientamento/inserimento al lavoro che sono determinanti in un percorso di uscita dalla dipendenza psicologica e materiale.

La priorità per tutti gli operatori è comunque la prevenzione, che significa diffondere i dati della violenza, scardinare gli stereotipi legati ancora profondamente alla figura femminile, restituire alla donna la sua immagine reale e il ruolo sociale che le appartiene: una grande operazione culturale da portare avanti nelle scuole, nelle varie strutture educative, nelle associazioni, con il supporto degli organi di informazione.

«La nostra nuova Commissione, appena insediata, ha già condiviso un percorso di ascolto, sensibilizzazione e prossimità rispetto a tutte le associazioni e le realtà che operano a livello territoriale – conclude la presidente Mori – e domani, Giornata Mondiale contro la violenza di genere, ci sarà la prima tappa, con la visita dei consiglieri e delle consigliere che la compongono ai Centri antiviolenza di Parma e Bologna.»

http://www.gruppopdemiliaromagna.it/archives/4153